

PENSIONI Guida facile

L'INTERVISTA » VALERIA VITTIMBERGA

Ape sociale, si parte dal 1° maggio

In Abruzzo sono 750-900 i potenziari beneficiari, come spiega la direttrice dell'Inps regionale

di Antonio De Frenza

Siamo prossimi alla data del 1° maggio quando si apriranno i termini per la presentazione delle domande per l'Ape sociale e per l'uscita anticipata dei lavoratori precoci (per l'Ape volontario bisognerà aspettare ancora).

Ne parliamo con la dottoressa **Valeria Vittimberga**, direttrice dell'Inps Abruzzo

Dottoressa Vittimberga, come funziona l'Ape?

«L'Ape (anticipo pensionistico) è un progetto sperimentale che consentirà dal 1° maggio prossimo e fino al 31 dicembre 2018 a chi ha raggiunto almeno i 63 anni di età e si trova a non più di 3 anni e 7 mesi dal pensionamento di vecchiaia nel regime obbligatorio, di ritirarsi in anticipo per conseguire la pensione. L'operazione sarà realizzata mediante due strumenti: l'Ape volontario, attuato tramite prestiti da parte di banche ed assicurazioni, erogati, però, attraverso l'Inps, che dovranno essere restituiti per i successivi 20 anni, con i relativi interessi, con rate di ammortamento costanti dagli interessati, una volta conseguita la pensione, e l'Ape sociale che consiste in un sussidio erogato dallo Stato rivolto ai lavoratori meritevoli di una particolare tutela. La differenza tra i due strumenti sta principalmente nel fatto che per l'Ape social, essendo un sussidio pubblico, il beneficiario non incorrerà in alcun effetto negativo sulla pensione, mentre con l'Ape volontario l'interessato subirà una riduzione della pensione, a seconda dell'anticipo richiesto all'intermediario finanziario, che ha erogato il prestito».

Per le sedi abruzzesi dell'Inps che tipo di impatto prevedete?

«Per Ape e Ape sociale l'impatto sulle sedi Inps d'Abruzzo non dovrebbe essere particolarmente forte in termini numerici. E comunque sarà gesti-



Un ufficio dell'Inps, l'istituto nazionale di previdenza sociale



Valeria Vittimberga

to per garantire un servizio tempestivo e una consulenza adeguata all'importanza del tema, utilizzando al meglio il canale degli Appuntamenti. Le sedi sono già impegnate nella certificazione del diritto a pensione per i beneficiari dell'ottava salvaguardia. Complessivamente si tratta di centinaia di utenti abruzzesi che avranno

la possibilità di lasciare il lavoro sulla base delle norme in questione. Il 18 aprile scorso è stato firmato il primo decreto di attuazione dell'Ape (riguarda l'Ape Social), dovrà superare, poi, il vaglio del Consiglio di Stato prima di essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Secondo il Governo i beneficiari dell'Ape social potrebbero essere nel 2017, a livello nazionale, tra i 30 e 35 mila e poco meno nel 2018. In Abruzzo la stima è fra tra i 750 e i 900. La misura è finanziata con 300 milioni nel 2017, che salgono a 609 per il 2018».

Quali compiti attendono l'Inps?

«L'Inps dovrà effettuare il monitoraggio delle domande, per effettuare uno scorrimento delle graduatorie nel caso le

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

«Sportelli, sito, web, Pec, call center, sono le principali forme di comunicazione, per i casi complessi è bene chiedere un appuntamento

domande stesse eccedessero le risorse disponibili. La domanda per fruire dell'istituto potrà essere fatta tra il primo maggio e non oltre il 30 giugno 2017 per rientrare nella prima finestra utile di pagamento della prestazione, che dovrebbe decorrere tra settembre e dicembre. Le date per la presentazione della domanda po-

Sedi strutture per l'assistenza e i servizi

L'INPS è presente in Abruzzo con 16 strutture territoriali (fra le quali anche la Casa Albergo "la Pineta" di Pescara e la Casa del Maestro di Giulianova), «e garantisce i servizi ai cittadini», dice la direttrice Valeria Vittimberga, «nonostante i tagli di spesa di questi ultimi anni». «Importante in questo periodo è stata la sinergia creata con alcune amministrazioni comunali che ha consentito la conservazione di diverse Agenzie nel territorio. Questa presenza territoriale è quanto mai necessaria dal momento che, oltre ai propri servizi, l'INPS, con l'acquisizione delle competenze in merito al settore pubblico, cura anche le prestazioni derivanti dal Credito e Welfare della Gestione pubblica».

trebbero slittare in conseguenza del parere del Consiglio di Stato».

Le misure per le uscite flessibili pongono molte domande ai lavoratori. Penso in particolare all'Ape volontaria e alle relative penalizzazioni. Molti si rivolgono ai Caf dei sindacati. L'Inps che tipo di assistenza può offrire a chi è indeciso e chiede consiglio?

«L'Inps è sempre "aperto": dal lunedì al venerdì sono in funzione i nostri sportelli. Inoltre la multicanalità consente di comunicare con gli utenti attraverso una molteplicità di canali telematici (sito web, PEC, caselle istituzionali, casette previdenziali bidirezionali, call center 804164). Ogni giorno centinaia di utenti si recano presso i nostri sportelli

sparsi su tutto il territorio regionale e ci contattano attraverso questi canali. Per le situazioni più complesse consigliamo di chiedere un appuntamento per permettere una conoscenza preventiva delle problematiche e una consulenza più approfondita da parte degli operatori Inps. Proprio lo sviluppo di questa attività di consulenza, che si basa sempre più sulle richieste specifiche e pone gli utenti al centro dell'interesse dell'Istituto, rappresenta uno degli obiettivi su cui s'incentra l'evoluzione del modello organizzativo dell'Inps».

L'interazione con il portale internet dell'Inps è ormai fondamentale per gli utenti. Ci può dire quali sono i servizi più innovativi?

«L'Inps ha da pochi giorni un portale profondamente rinnovato. E' più moderno, semplice e "intelligente" ed è stato progettato basandosi sulle esigenze, modalità di navigazione e abitudini espresse dal cittadino. La filosofia del nuovo sito è quella di "porre al centro l'utente". Nel rivisitare i servizi online, come ha sottolineato il Presidente dell'Inps, **Tito Boeri**, si è data priorità a tre aspetti chiave: centralità dell'utente, personalizzazione e semplificazione del linguaggio. Il portale vuole "porre al centro l'utente", con interfaccia intuitiva, pagine standardizzate e sito "design responsive". Con MyINPS, inoltre, l'utente può crearsi un'area personalizzata e personalizzabile, nella quale salvare pagine di interesse, percorsi di navigazione, ricevere avvisi e notifiche. Il nuovo portale è interamente *responsive*, cioè reattivo, che reagisce con prontezza, è in grado di adattarsi a qualsiasi dispositivo (desktop, tablet o smartphone) ed ha modalità di navigazione e interazione più potenti, immediate e intuitive, anche per gli utenti meno esperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCALITÀ S.S. 17 OVEST L'AQUILA (COMPLESSO PANORAMA)

TELEFONO 0862.361045

ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 18.00

ANTICIPO le regole



A sinistra, un lavoratore impegnato in una fonderia, uno dei lavori definiti usuranti e beneficiari dell'Ape sociale

Si lavora più a lungo e la pensione media sale a 1.042 euro

Si lavora più a lungo ma si va in pensione in media con un assegno più pesante: nel primo trimestre del 2017 - secondo i dati del Monitoraggio sui flussi di pensionamento dell'Inps - le pensioni liquidate sono state in media pari a 1.042 euro al mese, più alte di 63 euro rispetto alla media dell'intero 2016 (979 euro). Le situazioni sono chiaramente molto diverse a seconda delle gestioni con 1.307 euro di media per il fondo lavoratori dipendenti, 937 euro per i commercianti e 223 euro per i parasubordinati e tra le categorie (le pensioni anticipate possono contare su più anni di contribuzione e quindi sono più alte in media di quelle di vecchiaia e invalidità e di quelle dei superstiti). Inoltre il dato riguarda i singoli assegni, mentre un pensionato spesso cumula più pensioni. Nel complesso le pensioni liquidate sono state 121.095 (dati provvisori) con un aumento del 2% rispetto ai dati definitivi del primo trimestre 2016 e una crescita del 26,9% se si considerano i dati provvisori del primo trimestre 2016 (un anno fa gli assegni liquidati erano circa 95.000, cresciuti poi sulla base dei dati definitivi

fino a 118.000). I dati scontano l'aumento dell'età pensionabile scattata l'anno scorso (quattro mesi per tutti legati all'aspettativa di vita e 22 mesi nel complesso per le donne del settore privato). Per il 2017 sia i requisiti di età per la vecchiaia, sia quelli di anzianità contributiva per la pensione anticipata, sono rimasti immutati rispetto al 2016 mentre un cambiamento è in arrivo il prossimo primo maggio, con l'avvio dell'Ape social e la possibilità di uscire in anticipo dal lavoro rispetto all'età di vecchiaia se si rientra in alcune condizioni. L'età media alla decorrenza è in crescita per quasi tutti: per i lavoratori dipendenti nel primo trimestre 2017 era a 67,6 anni a fronte dei 66,8 anni del primo trimestre 2016. È aumentata soprattutto l'età media di pensionamento delle donne passata da 68,7 a 70 anni. La grande maggioranza, infatti, ha la pensione liquidata ai superstiti per i quali la media alla decorrenza è di 75,3 anni mentre restano minoritarie (seppure in aumento) le pensioni anticipate delle donne dipendenti per le quali l'età media è di 59,8 anni.



Ape senza penalizzazioni Le categorie ammesse

Per i lavoratori impegnati in attività gravose i 6 anni richiesti sono spalmati in 7. L'assegno non può superare i 1.500 euro/mese ed è pari alla pensione reale

► PESCARA

Parte dal primo maggio la corsa alla presentazione delle domande per l'Ape sociale, ovvero l'anticipo pensionistico senza costi per il lavoratore in condizioni di disagio. Ma bisogna affrettarsi, perché, le domande andranno presentate entro giugno per chi matura i requisiti nel 2017. Mentre per chi li matura nel 2018 la data limite di presentazione sarà nel mese di marzo del prossimo anno. Dalle fasi di confronto con i sindacati ai decreti attuativi sono cambiate al-

cune cose. In particolare per i lavoratori impegnati in attività gravose. Secondo la modifica approvata dal governo l'arco temporale entro il quale ricercare i sei anni di attività faticose o pesanti viene spalmato su un periodo di sette anni precedenti il momento della decorrenza dell'Ape sociale o del pensionamento anticipato con 41 anni di contributi (nel caso dei lavoratori precoci).

Tornando alle regole. La prestazione è accessibile agli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive

(ex fondo Elettrici, fondo Trasporti, fondo Telefonici e Inpdai e altri) ed esclusive della stessa (lavoratori dipendenti di amministrazioni statali, degli enti locali e della sanità, Poste e Ferrovie), e alla gestione separata dell'Inps.

DISOCCUPATI. L'Ape sociale può essere chiesta da soggetti che abbiano almeno 63 anni di età e 30 anni di anzianità contributiva se in condizioni di disagio (disoccupati - per licenziamento anche collettivo, per giusta causa o risoluzione consensuale - che abbiano esaurito la

disoccupazione da almeno tre mesi, invalidi civili con almeno il 74% di invalidità; lavoratori riconosciuti dalla 104/1992 che assistono da almeno sei mesi il coniuge o un parente convivente con handicap).

LAVORI GRAVOSI. Il requisito sale a 36 anni di anzianità contributiva per i lavoratori dipendenti che svolgono attività difficoltose o rischiose. Nello specifico operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; conduttori di gru, conduttori di mezzi pesanti; conduttori di convogli fer-

roviani e personale viaggiante, conciatori di pelle e pellicce, infermieri e ostetriche ospedaliere organizzati in turni; insegnanti di scuola dell'infanzia ed educatori degli asili nido; facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati, personale dei servizi di pulizia, operatori ecologici.

INDENNITÀ. L'indennità corrisposta per 12 mesi l'anno, è pari all'importo della rata mensile di pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione ma non può superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro e non è soggetta a rivalutazione. A differenza dell'Ape volontaria, non saranno coinvolte le banche o le assicurazioni nella concessione dell'indennità perché i costi saranno a carico dello Stato.

RITA. Un'altra forma di pensione anticipata senza costi per il contribuente è la Rita (Rendita integrativa temporanea anticipata). I requisiti sono gli stessi dell'Ape volontaria: almeno 63 anni e 20 anni di contributi, e naturalmente l'iscrizione a un fondo complementare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► PESCARA

I patronati sono già al lavoro con le richieste dei lavoratori per l'avvio dell'Ape sociale e volontaria. La domanda più ricorrente, da parte di chi si rivolge agli uffici, è quella che si chiede «quali sono i costi per l'Ape sociale», fa sapere Carmine Ranieri, segretario regionale della Cgil, e responsabile del settore previdenza del sindacato. La settimana scorsa Ranieri ha coordinato una riunione con i rappresentanti dei patronati regionali. «Ai lavoratori che ci chiedono, noi ri-

ADERITE ALL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE UIL



Sottolineando l'impegno profuso dalla UIL per tutelare i diritti di tutti i lavoratori, pensionati e delle persone non autosufficienti

Entri con un
PROBLEMA
Esci con una
SOLUZIONE



TERAMO

VIA CORSO DE MICETTI 50
TEL. 0861-243405

ROSETO DEGLI ABRUZZI

VIA ADRIATICA 20
TEL. 085-8931087

PINETO

VIA PIAZZA COLAPRICO 1
TEL. 085-9490035

GIULIANOVA

VIA GRAMSCI 63
TEL. 085-8002425

MOSCIANO SANT'ANGELO

VIA CONTRADA ROVANO
TEL. 085-8071983

ATRI

VIALE RISORGIMENTO 95
TEL. 085-87471

Ufficio Vertenze

OFFRE UN SERVIZIO DI ASSISTENZA E CONSULENZA A TUTELA DEL RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE



PENSIONI

CONTRIBUZIONE

SICUREZZA A TUTELA DELLA SALUTE (I.N.A.I.L.)

PRESTAZIONE A SOSTEGNO DEL REDDITO

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

EMIGRAZIONE E IMMIGRAZIONE



OFFRE UN SERVIZIO DI ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA DIFESA E L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER I DIRITTI DELLE PERSONE ANZIANE



➔ IL PRESIDENTE BOERI

«Su Ape social pronti a partire in mezza giornata»

«Per l'Ape social, siamo molto vicini al risultato. Siamo pronti, nel momento in cui fosse pubblicato il DPCM, a partire nel giro di mezza giornata». Lo ha affermato il presidente dell'Inps, Tito Boeri, rispondendo alla domanda se ritiene possibile rispettare la scadenza del primo maggio per l'avvio dell'anticipo pensionistico, a margine della presentazione del festival dell'Economia di Trento. «Abbiamo già praticamente la circolare pronta, a meno di cambiamenti indotti dal Consiglio di Stato della Corte dei conti», ha aggiunto. «Per l'ape



Tito Boeri, presidente Inps

volontaria, invece», ha continuato Boeri «mi sembra di capire che ci sia un'interlocuzione ancora in atto. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per predisporci a questo compito e, nel momento in cui dovesse uscire un DPCM, a meno di modifiche, crediamo di poter offrire fin da subito almeno il simulatore che potrà consentire a molte persone di capire come funziona questo prodotto, che è complesso».

Ape volontaria con mutuo di 20 anni

Costi e opportunità

Si può anticipare da 3 anni e 7 mesi fino a sei mesi l'uscita dal lavoro. Decisiva la scelta delle condizioni

► PESCARA

L'anticipo pensionistico (Ape) volontario, dunque con penalizzazione, è la parte più problematica della manovra messa in campo dal governo per la flessibilità pensionistica. Doveva partire il 1° maggio assieme all'Ape sociale ma è slittato perché la messa a punto non è ancora completata.

Ma vediamo come deve comportarsi l'assicurato. In primo luogo l'interessato dovrà farsi certificare dall'Inps il possesso dei requisiti per avere diritto all'Ape. Chi vorrà usufruire del pensionamento anticipato volontario tramite un mutuo acceso presso una banca dovrà avere, infatti, un minimo di 63 anni di età e 20 anni di contributi, trovarsi a non più di 3 anni e 7 mesi dal pensionamento di vecchiaia nel regime obbligatorio e soddisfare l'ulteriore condizione di ottenere un importo della futura pensione mensile, al netto della rata di ammortamento per il rimborso del prestito richiesto, non inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'assicurazione generale obbligatoria (cioè 702,65 euro al mese). Inoltre la durata minima dell'Ape è di sei mesi. Pertanto sono esclusi coloro che raggiungeranno il diritto alla pensione entro il mese di ottobre di quest'anno, cioè i nati entro il mese di marzo del 1951. La domanda di certificazione potrà essere effettuata all'Inps esclusivamente tramite via telematica (con il codice pin personale) oppure rivolgendosi presso un intermediario abilitato (ad esempio i pa-



La sede della direzione generale dell'Inps a Roma

tronati). Sarà l'istituto a indicare l'importo minimo e l'importo massimo dell'Ape ottenibile, cifra che potrà essere scelta dal lavoratore sulla base delle proprie specifiche esigenze: la forchetta sarà fissata da un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (si potrà chiedere una cifra massima tra il 75% ed il 90% della pensione netta futura a seconda degli anni di anticipo richiesti). A questo punto il lavoratore potrà presentare all'Inps la domanda per accedere all'Ape e contemporaneamente il lavoratore dovrà presentare anche domanda per la pensione di vecchiaia da liquidarsi al raggiungimento dei requisiti anagrafici previsti dalla normativa (di regola 66 anni e 7 mesi, al netto dei futuri adeguamenti alla speranza di vita che scatteranno dopo il 2018). Nella domanda va indicata anche la banca che erogherà il

prestito e l'impresa assicurativa alla quale richiedere la copertura del rischio di morte. I finanziatori e le imprese assicurative saranno scelti dal lavoratore tra quelli che aderiranno agli accordi-quadro da stipularsi tra il ministero dell'Economia, il ministero del lavoro e Abi, Ania e altre imprese assicurative primarie. Raggiunto il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia, l'Inps tratterà da ciascuna mensilità l'importo della rata per il rimborso del finanziamento e lo riverserà all'istituto finanziatore per i successivi venti anni.

Quanto costerà l'Ape al pensionato? Sono molte le simulazioni. Per esempio, su una pensione netta di 2mila euro al mese per un anticipo di due anni il costo potrebbe essere di 224 euro al mese per 20 anni, e la pensione netta sarà di 1.776 euro.

SINDACATO

I patronati alle prese con le richieste e i dubbi dei lavoratori

Carmine Ranieri, segretario regionale della Cgil Fp

spondiamo», chiarisce Ranieri, «che per l'Ape sociale, non ci sono costi». A differenza dell'Ape volontaria, di cui, però, ancora non sono stati emanati i decreti attuativi; mentre, per quanto riguarda l'Ape sociale, si è in attesa della decisione del Consiglio di Stato, dove al momento giacciono i decreti attuativi, ma solo per una procedura burocratica. Intanto, nei patronati, sono già al lavoro con telefonate e chiarimenti che giungono dai lavoratori. «Da noi vengono tante persone», fa sapere Ranieri, «e oltre a chiederci degli eventua-

li costi, vogliono sapere dei requisiti che occorrono. E noi glieli elenchiamo. E se le domande potranno essere presentate dal primo maggio, fino al 30 giugno, noi nel frattempo stiamo raccogliendo i dati per le verifiche, così da essere già pronti. Quello che ricordiamo», prosegue Ranieri, «è che, al momento, siamo in attesa dei decreti attuativi per l'Ape volontaria. E poi che per accedere all'Ape sociale, bisogna avere compiuti 63 anni entro il 2017, con 30 anni di versamenti contributivi ed essere disoccupati, da almeno tre mesi,

senza ammortizzatori sociali. L'alternativa è assistere una persona portatrice di un handicap grave, o essere un invalido civile. All'Ape sociale», spiega ancora Ranieri, «possono poi accedere anche i lavoratori che hanno svolto attività gravose, per esempio avendo lavorato con mezzi pesanti, come le gru, o i convogli ferroviari. Ma anche le ostetriche. Il requisito necessario è sempre quello di 63 anni, ma i versamenti contributivi devono essere di 36 anni, di cui 6 mesi in via continuativa».

Vito de Luca



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Con l'APe Sociale in pensione prima.

Ti aspettiamo per una consulenza personalizzata completa e la verifica dei requisiti.

Rimani aggiornato sull'APe vai su www.patronato.acli.it
0861243907-252474 085870599

CONSULENTI PER PASSIONE

Sede provinciale dell'Aquila

Via Leonardo Da Vinci n. 10 67100 L'Aquila - tel. 0862317596

orari di apertura:

dal LUN al VEN 08.30 - 13.00 15.30 - 17.30

Sede Zonale di Sulmona

Via Cornacchiola 10 67039 Sulmona - Tel. 0864210963

orari di apertura:

Dal LUN al VEN 09.00 - 13.00 15.30- 17.30

Sede Zonale di AVEZZANO

Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 66 67051 Avezzano - Tel 086336177

Orari di apertura:

Dal LUN al VEN 08.30 - 13.00 MART e GIOV 14.30 - 16.30

LE ALTRE NOVITÀ

► PESCARA

Oltre le varie forme di Ape, il 2017 ha portato molte novità nel carrello pensionistico: la ricongiunzione gratuita di spezzoni previdenziali differenti, l'aumento delle quattordicesime con un ampliamento della platea dei beneficiari, gli interventi per le fasce più deboli e l'opzione donna.

Opzione Donna. Il meccanismo che, negli anni scorsi, ha permesso l'uscita anticipata dal lavoro, è stata estesa alle lavoratrici che al 31 dicembre 2015 avevano 57 o 58 anni, rispettivamente per dipendenti e autonome. Restano i paletti della normativa: almeno 35 anni di contributi, oltre all'età anagrafica (che dal 2016 è di 57 anni e sette mesi per le dipendenti e 58 anni e sette mesi per le autonome). Il calcolo della pensione sarà totalmente contributivo (quindi, chi aspettando la pensione di vecchiaia avrebbe il sistema misto, perde anche il 20-30% dell'assegno). Dal momento della maturazione del requisito, per la decorrenza si applica la finestra mobile. La domanda si presenta all'Inps. Finora i numeri hanno promosso questa forma di anticipazione. Erano appena 4 le domande nel 2008, sono diventate oltre settemila nel 2012, nel 2015 sono state quasi 29 mila.

Ricongiunzione gratuita. L'operazione consente di sommare, gratuitamente, i contributi versati in diverse gestioni assicurative per conseguire il diritto anche alla pensione anticipata. La pensione si calcola pro quota in base alle regole delle diverse gestioni previdenziali. È accessibile anche agli autonomi in gestione separata e agli iscritti alle casse professionali. Chi ha già richiesto la ricongiunzione onerosa può recedere e passare al cumulo solo se non ha già pagato integralmente la quota per la ricongiunzione (se il pagamento è parziale si può chiedere la restituzione di quanto versato).

Quattordicesima. Viene riconosciuta ai pensionati con almeno 64 anni di età e reddito complessivo fino a 1,5 volte il minimo (9.786,86 euro), con un al-



Lavoratrice in un'azienda di materiale elettrico

Opzione donna ricongiunzione e quattordicesima

Per le lavoratrici si allarga l'età ammissibile
Mensilità aggiuntiva ai pensionati con almeno 64 anni

largamento della platea rispetto al precedente paletto che era a due volte il minimo. La normativa aumenta l'importo per chi già lo percepiva portandolo per chi ha oltre 25 anni di contributi (28 i lavoratori autonomi) a 655 euro. Spetta ai pensionati con più di 64 anni con un reddito complessivo individuale annuo fino a 13.049,14 euro (due volte il trattamento minimo, circa 1.000 euro al mese). Non conta quindi il reddito del coniuge né i be-

ni che dovesse avere il pensionato se non danno reddito. La somma viene corrisposta una volta l'anno.

Quanto spetta. I pensionati con redditi fino a 9.786,86 euro annui (fino a 1,5 volte il minimo), ovvero circa 752 euro al mese per 13 mensilità, per i quali la somma aggiuntiva era già prevista dal 2007 vedranno aumentare l'importo che sarà pari a 437 euro se si hanno fino a 15 anni di contributi, a 546 euro se si hanno da 15 a 25 anni di

contributi e a 655 euro se si hanno oltre 25 anni di contributi. I pensionati che hanno un reddito tra 9.786,87 euro e 13.049,14 euro riceveranno una somma variabile tra 336 euro (se hanno fino a 15 anni di contributi) e 504 euro (con più di 25 anni di contributi). Ai pensionati che hanno tra i 15 e i 25 anni di contributi verranno corrisposti 420 euro. Per i pensionati da lavoro autonomo si considerano tre anni di contributi in più. (cr.re.)

UNIMPRESA

Più risorse sulla previdenza meno sulle cure mediche

► PESCARA

Lo Stato investirà più nelle pensioni e meno nelle cure mediche. Aumenterà di oltre 26 miliardi di euro, nei prossimi quattro anni, la spesa per gli assegni pensionistici e crescerà di 8 miliardi anche la spesa per le prestazioni sociali. Più contenuto, invece, l'aumento delle uscite per la sanità che saliranno di 6 miliardi e rispetto al pil si ridurranno progressivamente: dal 6,73% del 2016 al 6,37% del 2020. Il totale degli assegni pensionistici passerà dai 261 miliardi del 2016 ai 287 miliardi del 2020 (+10%); le prestazioni sociali passeranno da 76 miliardi a 84 miliardi (+11%); le spese sanitarie cresceranno da 112 miliardi a 118 miliardi con un

incremento minore, pari al più 5,36%. Questi i dati principali dell'operazione fact checking realizzata dal Centro studi di Unimpresa sull'ultimo Documento di economia e finanza, secondo la quale il totale della spesa per welfare e sanità salirà di quasi 41 miliardi tra il 2017 e il 2020 (+9%). Secondo l'analisi dell'Unione nazionale imprese, il totale della spesa per il welfare salirà di 34,8 miliardi (+10,33%) nel quadriennio 2017-2020 rispetto al 2016: l'anno scorso la spesa si era attestata a 337,5 miliardi (20,18% del pil), quest'anno arriverà a 344,8 miliardi (20,17% del pil), per poi salire a 353,7 miliardi nel 2018 (20,12% del pil), a 362,9 miliardi nel 2019 (20,05% del pil) e a 372,3 miliardi nel 2020 (20,00% del pil).

SOTTOSEGRETARIO BERETTA

La proposta: riscatto laurea gratuita per gli universitari

► ROMA

Rendere gratuito il riscatto della laurea per i Millennials. L'ipotesi c'è e comincia a farsi anche strada. A lanciarla è il sottosegretario all'Economia, **Pier Paolo Baretta**, in occasione del forum dei commercialisti sulla previdenza. «La mia proposta è quella di fiscalizzare il periodo contributivo legato agli studi universitari». In altre parole, si tratta di non far passare invano ai fini pensionistici il tempo passato sui libri, dando una copertura pubblica. Ora, invece, far valere quegli anni costa caro. I sindacati danno il benvenuto all'idea e puntano a entrare nel dettaglio già nel tavolo del 4 maggio al ministero del Lavoro. L'obiettivo, spiega Baretta, è dare una pensione ai giovani, assicurargli «una continuità contributiva», visto che i loro percorsi so-

no sempre più accidentati, pieni di «buchi», fasi trascorse senza versare un contributo, perché il posto non c'è. La misura avrebbe anche il vantaggio, sostiene il sottosegretario, di «incentivare a laurearsi». Il «bonus», magari una contribuzione gratuita già determinata, riguarderebbe chi è studente al momento dell'entrata in vigore della novità e sarebbe condizionato al conseguimento del diploma di laurea o post-laurea. «Da tempo la Uil propone di rendere gratuito il riscatto della laurea. Per questo concordiamo con quanto affermato dal sottosegretario Baretta», dice il segretario confederale della Uil, **Domenico Proietti**. «La proposta deve essere definita - chiarisce - nel tavolo di confronto tra Governo e sindacati». Sulla stessa linea il segretario confederale della Cgil, **Roberto Ghiselli**.

www.pescara.com.it

Carriera e Carriere 1, Ind. ed. 1981
Industria e Pagine Gialle
Pescara

Mostra del Fiore

41ª Edizione

FLORVIVA

16ª Edizione

Porto Turistico
Marina di Pescara
Via Papa Giovanni XXIII Pescara
29-30 Aprile - 1º Maggio 2017
ore 10,00 - 20,00
Ingresso libero

www.mostredelfiore.com